



LILA Bologna

Dati del servizio counselling anno 2007

I dati acquisiti con il Servizio Counselling vengono elaborati ogni anno per capire quali siano le tipologie delle persone che usufruiscono del nostro Servizio, che tipo di informazioni vengono richieste e come queste si modifichino nell'arco del tempo.

In base a queste informazioni vengono stabiliti incontri e momenti di ulteriore formazione e aggiornamento per volontari e le volontarie impegnati in questo servizio.

elaborazione dei dati: *Silvano Spada*

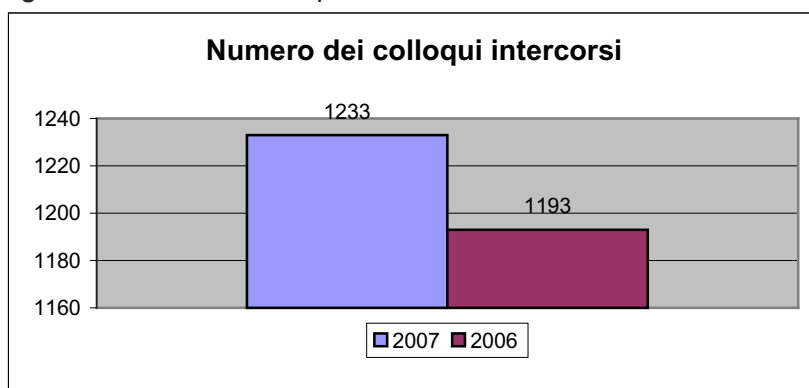
stesura report: *Silvano Spada*

supervisione: *Équipe volontari e volontarie centralino counselling LILA Bologna*

Nell'anno 2007 i contatti sono stati 1233 e comprendono telefonate, incontri vis-à-vis e messaggi tramite e-mail.

Il primo dato che si evidenzia facendo un primo confronto tra i dati analizzati nel 2007 e quelli dell'anno precedente è la crescita di utenti che si rivolgono al nostro servizio. Infatti le persone che hanno usufruito della nostra help-line sono passate da 1193 del 2006 a 1233 nell'anno 2007. Questo conferma come vi sia una parte di persone, vasta ed in crescita, che non si affida solamente a servizi pubblici quali il Numero Verde Regionale AIDS o il Numero verde nazionale ma chiama anche analoghi servizi forniti da altri soggetti e associazioni.

La spiegazione dell'elevato apprezzamento del nostro lavoro e della nostra offerta la si rileva dalle telefonate stesse. In esse, viene spesso riportato come il motivo che induce a preferire il nostro servizio agli altri stia nel fatto che l'utente trova nella nostra help-line una maggiore capacità di soddisfare le proprie esigenze. Quello che infatti la Lila di Bologna offre non è un semplice Centralino Informativo ma una vera e propria help-line con

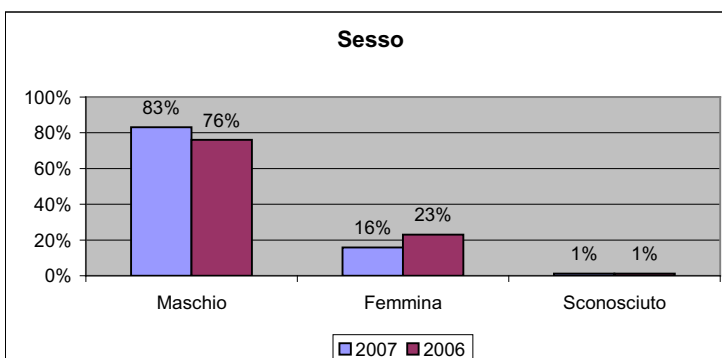
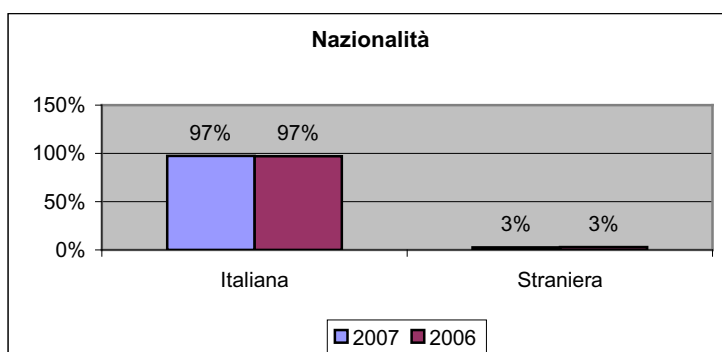


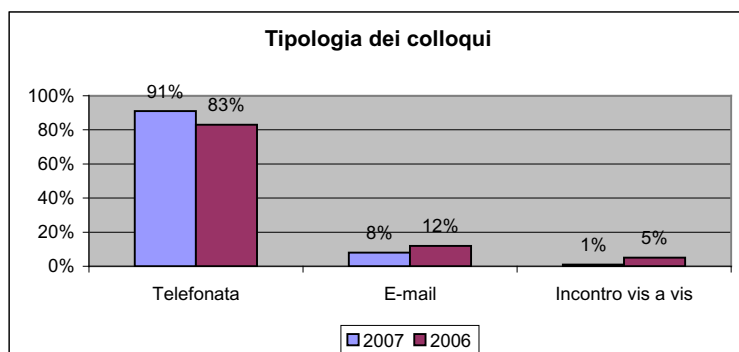
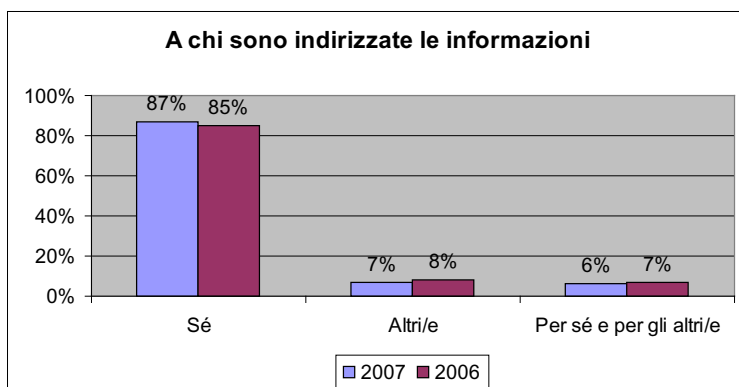
l'obiettivo di fornire informazioni accurate ed adeguate e allo stesso tempo, di aiutare la persona a comprendere la propria situazione e a trovare, all'interno di sé, le capacità e le risorse necessarie per gestire il suo problema.

Profilo dell'utenza

Iniziando un'analisi specifica dei dati rilevati, si evidenzia come la gran parte delle chiamate provenga, anche nel 2007, da persone di nazionalità italiana (97%) con una presenza di richieste provenienti da stranieri che si mantiene sugli stessi livelli del 2006 (3%).

Altro dato che è possibile rilevare è come perduri il trend di diminuzione delle donne che usufruiscono del Servizio Counselling (nel 2007 sono il 16% contro il 23% del 2006) e come continui ad aumentare la percentuale dei casi in cui l'utente che chiama chiede informazioni per se stesso e non per altri (passando dall'85% all'87%). Si può inoltre rilevare un aumento delle modalità di contatto tramite



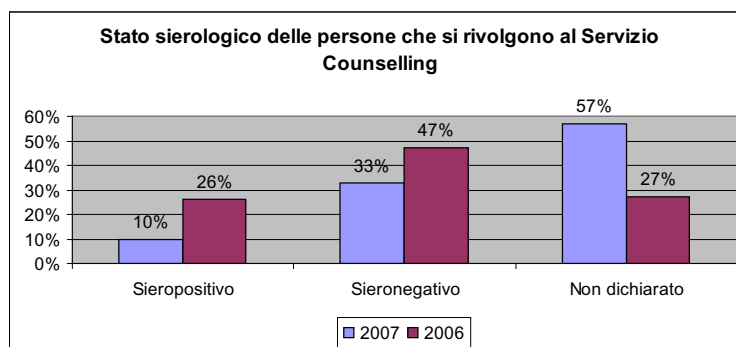


telefonata (passano dall'83% del 2006 al 91% del 2007) mentre calano i contatti tramite e-mail (che passano dal 12% all'8%).

Il calo della percentuale dei contatti vis-à-vis (dal 5% all'1%) è da ritenere conseguenza dell'attivazione (nel 2005) da parte della Lila di Bologna di un servizio di counselling strutturato specifico "L'HIV ti fa pen(s)are?" che è gestito da counsellor professionisti e che viene offerto gratuitamente agli utenti che ne fanno richiesta. Questo servizio specifico ha infatti prodotto ottimi risultati e ad esso si sono rivolte molte persone che sentivano l'esigenza di affrontare più "in profondità", rispetto a quanto può essere fatto in una telefonata, le problematiche e le perplessità che le accompagnavano.

Stato sierologico

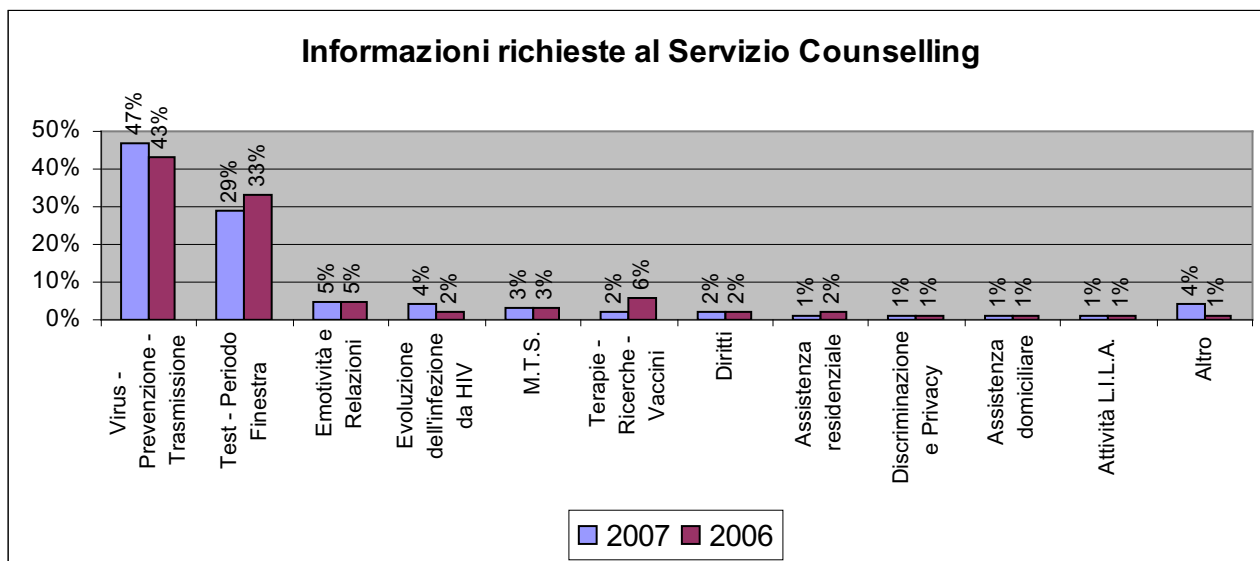
Analizzando lo stato sierologico delle persone che usufruiscono del Servizio è evidente che in molti casi (57% nel 2007 contro il 27% del 2006) l'utente non lo comunica, probabilmente perché ciò non è oggetto della telefonata. Del restante 43% di persone che conoscono il proprio stato sierologico e lo comunicano, si registra una più marcata presenza dell'utenza Hiv-negativa (33%) rispetto a quella Hiv-positiva (10%).



Informazioni richieste

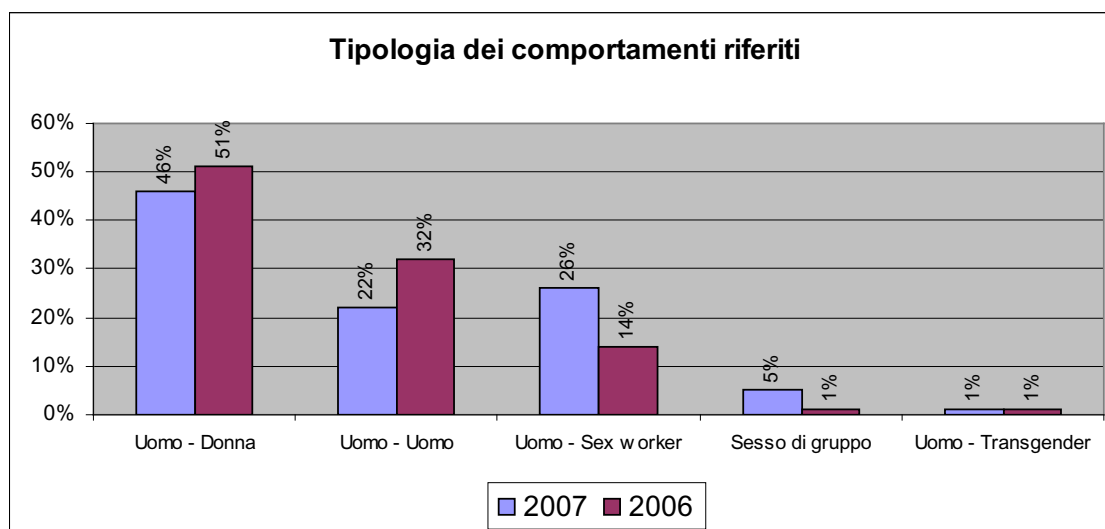
Per quanto riguarda la tipologia delle informazioni richieste è lampante come siano in crescita le chiamate che hanno ad oggetto le modalità di trasmissione del virus, la pericolosità di certi comportamenti sessuali e le modalità di prevenzione del rischio (il tutto ricopre il 47% delle chiamate in aumento di 4 punti rispetto al 2006). Al contempo, seppur con una lieve flessione nel 2007, continuano a rimanere alte le richieste di informazioni relative al periodo-finestra del test-Hiv (sono passate dal 33% del 2006 al 29% nel 2007).

Tutto questo si ritiene conseguenza del fatto che, ancora oggi, le notizie e le informazioni fornite su questi argomenti vengono date in maniera discordante dai diversi organismi preposti alla trattazione dell'argomento (Ministero della Salute, Reparti Malattie Infettive, Medici di base, ecc.).



Comportamenti riferiti

Facendo un'analisi delle pratiche sessuali riferite dall'utenza, si nota chiaramente che, anche se in calo rispetto all'anno precedente, sono ancora in prevalenza persone che hanno avuto rapporti uomo-donna a chiamare il nostro centralino (46% del 2007 contro il 51% dell'anno precedente) ma, al contempo, si evidenzia una forte crescita (dal 14% del 2006 al 26% del 2007) delle persone che dichiarano di avere avuto rapporti con sex workers collocandosi al secondo posto per numero di chiamate, davanti anche a coloro che dichiarano di aver avuto rapporti uomo-uomo. Questi ultimi rappresentano oggi il 22% del totale mentre erano il 32% nel 2006.



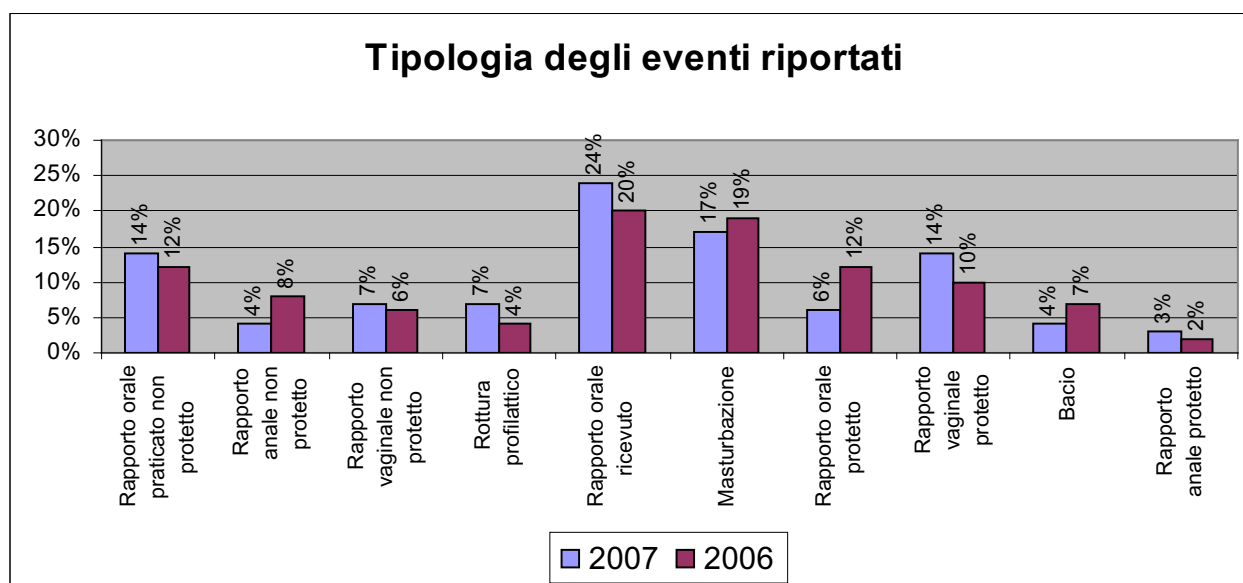
Eventi riportati

Per quello che riguarda gli eventi riportati dagli utenti e percepiti dagli stessi come pericolosi per un contagio da HIV o sui quali l'utente non è in grado di comprendere il livello di rischio, balza subito all'occhio come la carenza, che ormai perdura da decenni, di apposite campagne informative mirate, chiare ed esaustive sul tema HIV-AIDS induce la maggior parte della persone che ci chiamano ad avere una errata percezione dei comportamenti a rischio o una sostanziale confusione tra le pratiche considerate sicure e quelle insicure.

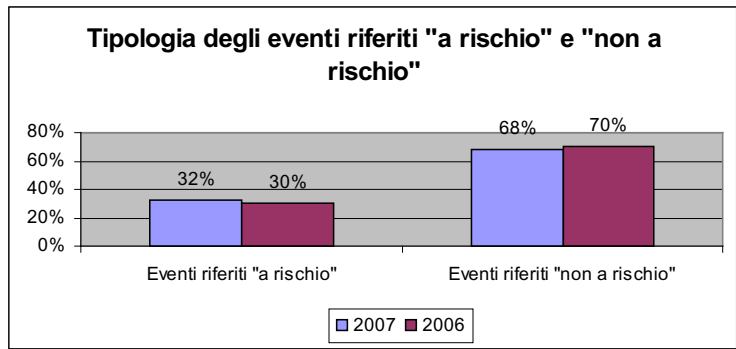
Tipologia degli eventi riportati

EVENTO RIPORTATO	Tipologia delle chiamate			
	Maschio	Femmina	Sconosciuto	Totale
Rapporto orale praticato non protetto	111	18	0	129
Rapporto anale non protetto	34	3	0	37
Rapporto vaginale non protetto	43	20	0	63
Rottura profilattico	56	5	2	63
Rapporto orale ricevuto	211	10	0	221
Masturbazione	140	11	0	151
Rapporto orale protetto	46	3	2	51
Rapporto vaginale protetto	129	3	0	132
Bacio	32	7	0	39
Rapporto anale protetto	28	0	0	28
TOTALE	830	80	4	914
DATO NON COMPILATO	194	115	10	319
TOTALE CHIAMATE	1024	195	14	1233

Tipologia degli eventi riportati

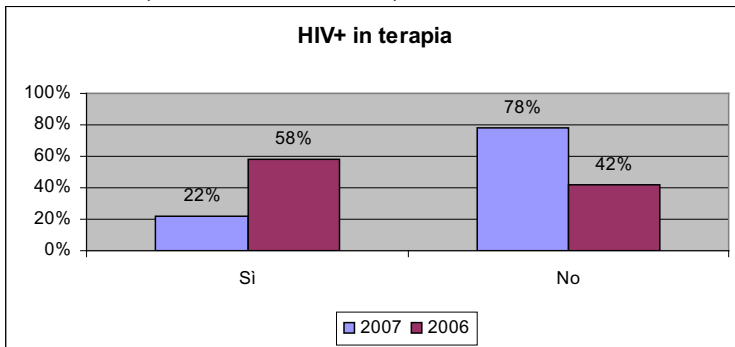


In alcuni casi questa confusione produce sottovalutazione del rischio o enfattizzazione dello stesso. Ancora oggi, infatti, il 68% degli utenti riporta come pericolosi per la trasmissione dell'HIV comportamenti che già da moltissimi anni sono noti per non esserlo, come ad esempio: masturbazione, baci, rapporti orali ricevuti e rapporti protetti in generale. Al contrario, il 32% riferisce di aver avuto comportamenti a rischio senza essere però in grado di valutarne la reale entità.



Trattamenti

L'ultimo aspetto indicativo delle esigenze attuali delle persone sieropositive che si sono rivolte al nostro centralino, è quello riferito all'aumento della percentuale (dal 42% al 78%) delle persone che, seppure sieropositive, non hanno ancora iniziato il trattamento antiretrovirale. Queste persone chiedono informazioni prevalentemente sulle aspettative di vita, sulla tipologia delle terapie e sui loro effetti collaterali. Tutto ciò sta a significare come, ancora una volta, l'informazione ricevuta in precedenza dalle strutture che ne



hanno diagnosticato la sieropositività o dalle strutture che li hanno in carico, non sia sufficiente a chiarire loro i dubbi per quello che riguarda la loro situazione ed il loro futuro. Questo vale sia per quello che riguarda l'aspetto prettamente fisico sia per quello inerente la futura vita sociale.